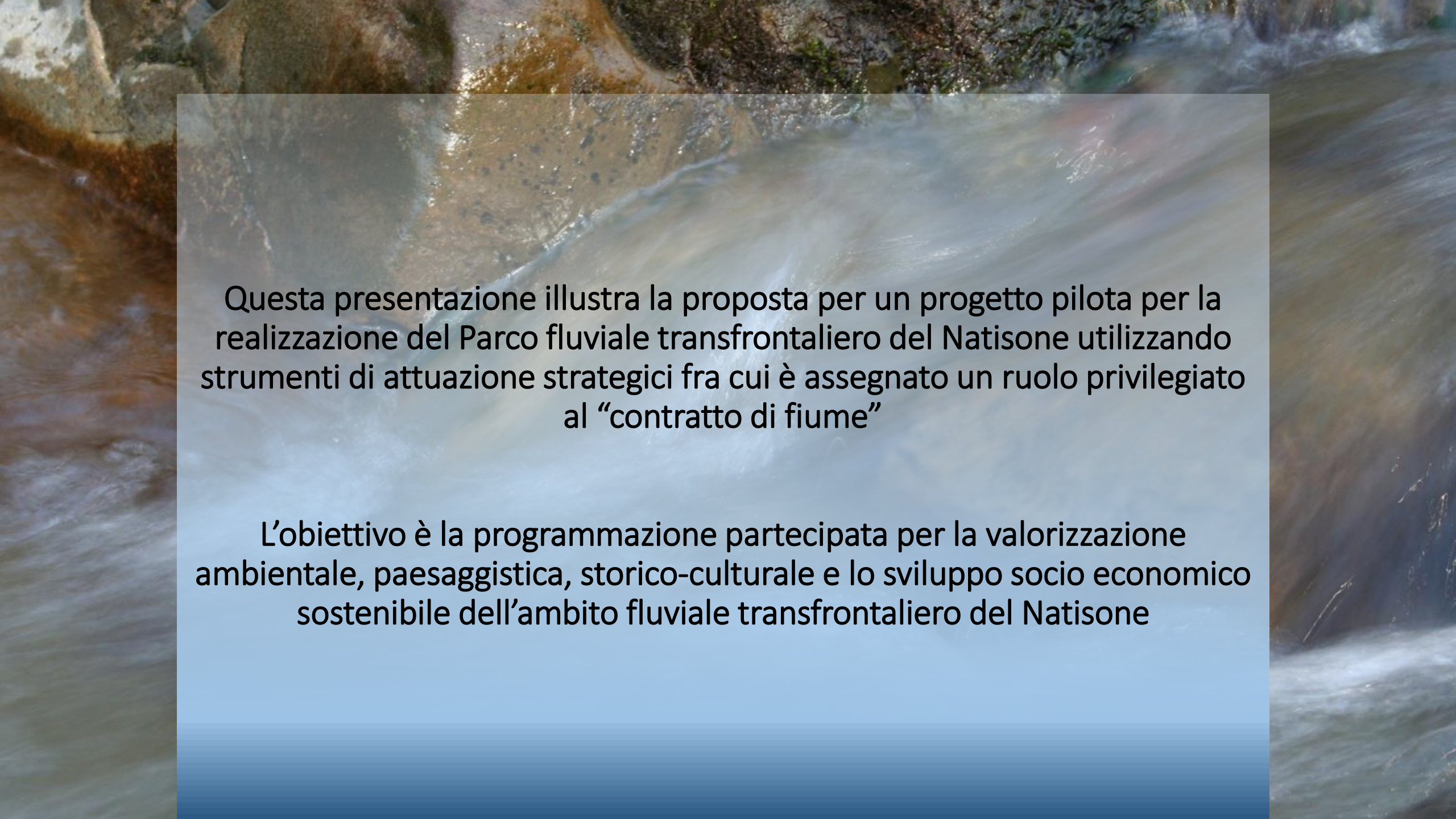


A scenic landscape photograph showing a wide river flowing through a lush green valley. In the background, a hill is covered in dense green trees, and a church with a prominent bell tower sits atop the ridge. The sky is clear and blue. The foreground is framed by dark green foliage on the left and right sides. A semi-transparent blue gradient box covers the middle of the image, serving as a background for the text.

Parco fluviale transfrontaliero del Natisone

Un contratto di fiume per il Natisone



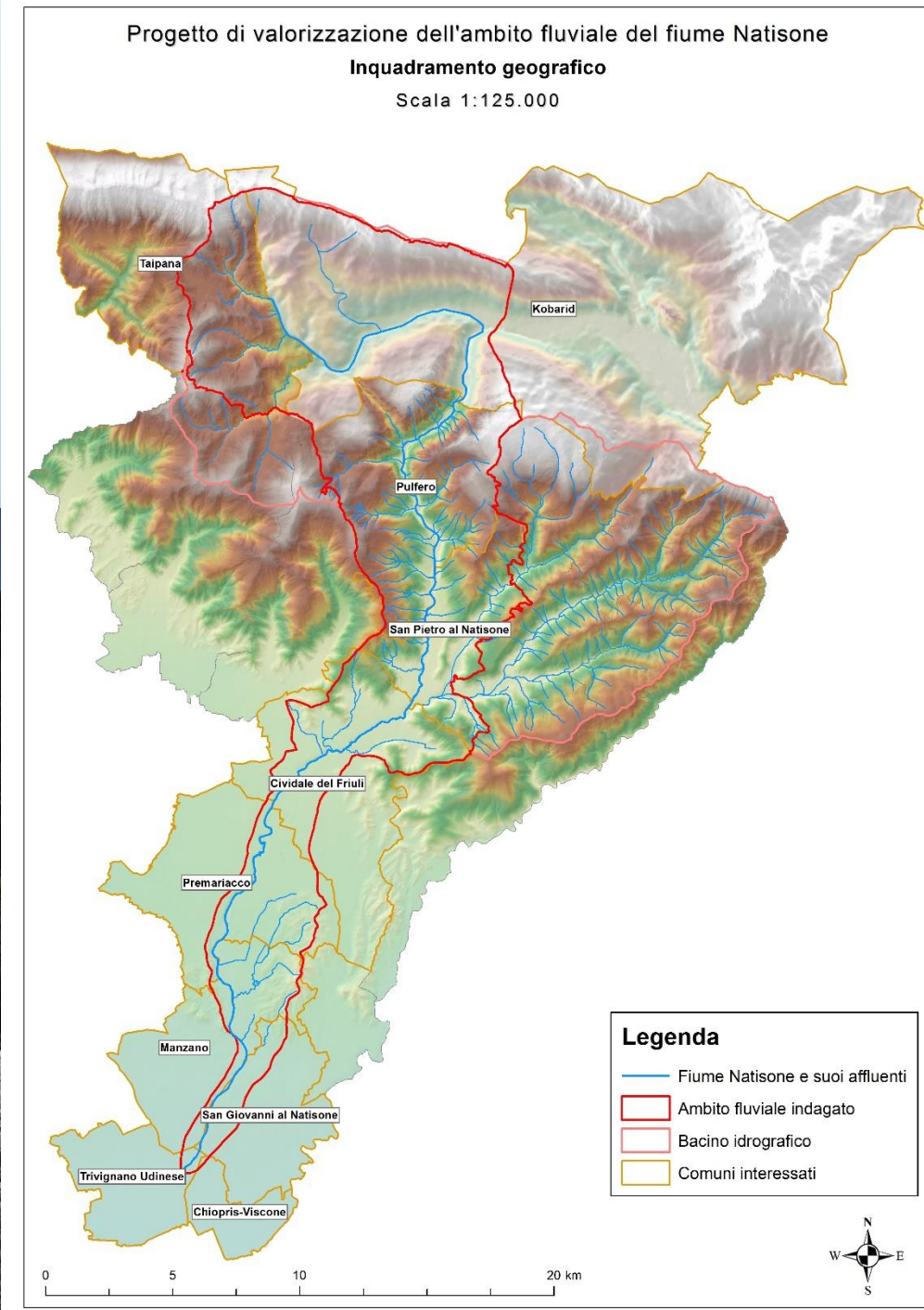
Questa presentazione illustra la proposta per un progetto pilota per la realizzazione del Parco fluviale transfrontaliero del Natisone utilizzando strumenti di attuazione strategici fra cui è assegnato un ruolo privilegiato al “contratto di fiume”

L’obiettivo è la programmazione partecipata per la valorizzazione ambientale, paesaggistica, storico-culturale e lo sviluppo socio economico sostenibile dell’ambito fluviale transfrontaliero del Natisone

Il Natisone

Presenta un bacino di 333 km² ed una lunghezza di 55 km (con Rio Bianco 66)

Attraversa 10 Comuni (Taipana, Caporetto, Pulfero, San Pietro al Natisone, Cividale del Friuli, Premariacco, Manzano, San Giovanni al Natisone, Trivignano Udinese, Chiopris Viscone)



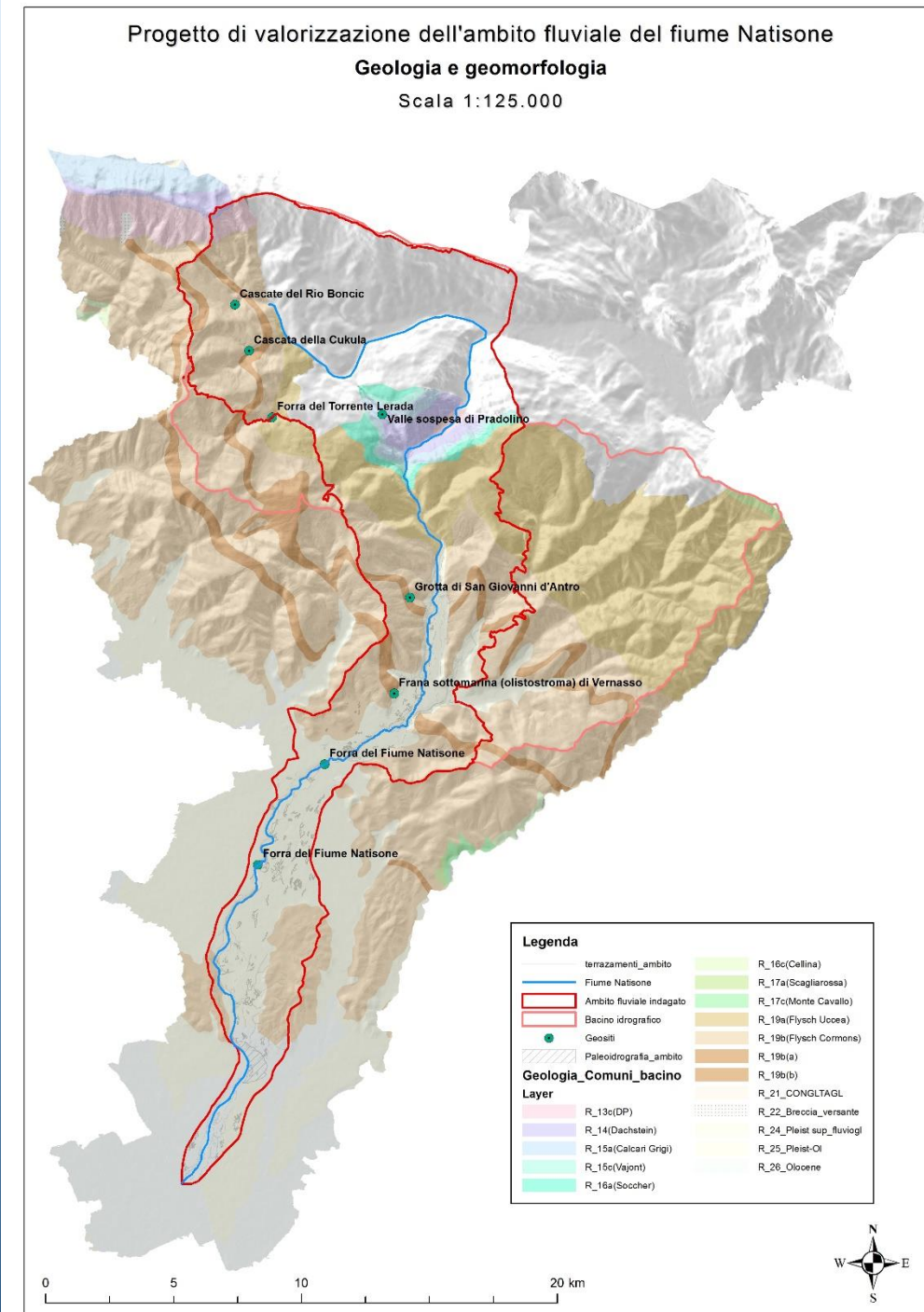
La geologia

L'area d'indagine è caratterizzata dall'alternanza di:

- ***Rilievi calcarei come il Gran Monte, lo Stol ed il M. Matajur;***
- ***Colline flyshoidi delle Valli Natisone ed i Colli di Buttrio Manzano;***
- ***Sedimenti fluvioglaciali ed alluvionali dell'alta pianura***

Sono presenti importanti Geositi:

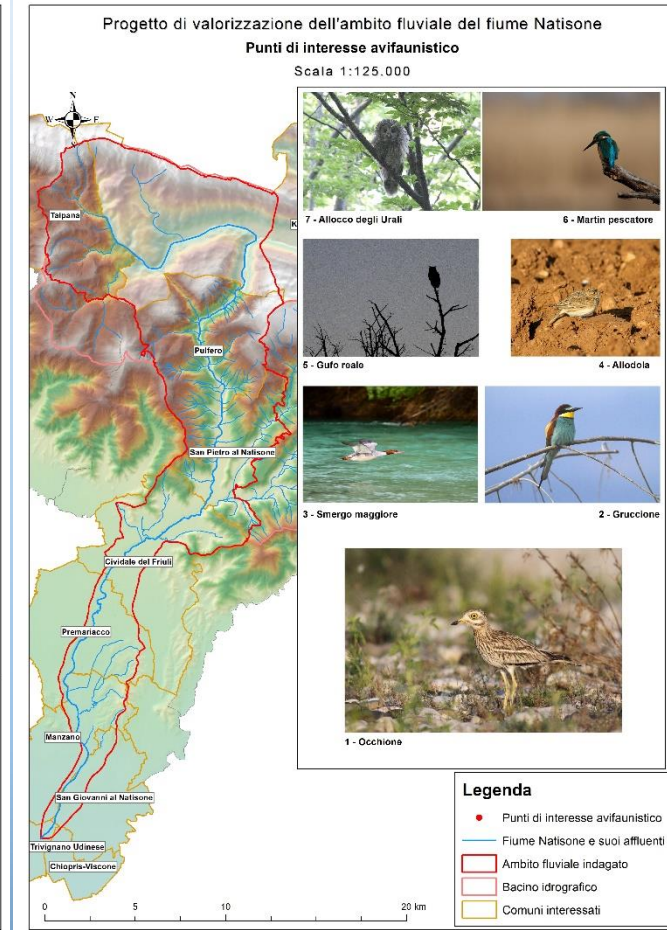
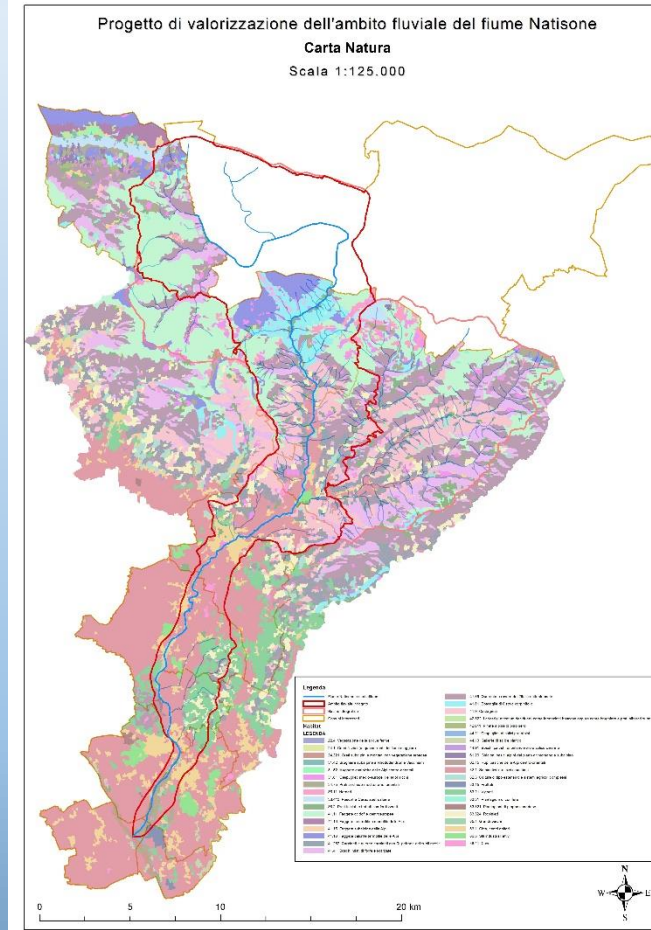
- ***Cascate di Boncic e della Cukula***
- ***Valle sospesa del Pradolino***
- ***Grotta S. Giovanni d'Antro***
- ***Frana sottomarina di Vernasso***
- ***Forra del Natisone***



La biodiversità

L'ambito d'indagine presenta interessanti elementi floristici e faunistici:

- *Habitat di interesse comunitario e in forte contrazione o rari (magredi, aceri-frassineti, nardeti bassa quota)*
- *Specie endemiche (Leontodon hispidus subsp. brumatii, Saxifraga petrea, Tephroseris pseudocrispa)*
- *Specie rare a gravitazione orientale (Scopolia carniolica, Daphne laureola, Haquetia epipactis)*
- *Specie al limite dell'areale di distribuzione come l'Allocco degli Urali e di elevato interesse conservazionistico come l'Occhione o l'Orso bruno*
- *Il Natisone è inoltre un potenziale punto d'ingresso per la Lontra*



Tutela ambientale e vincoli in vigore

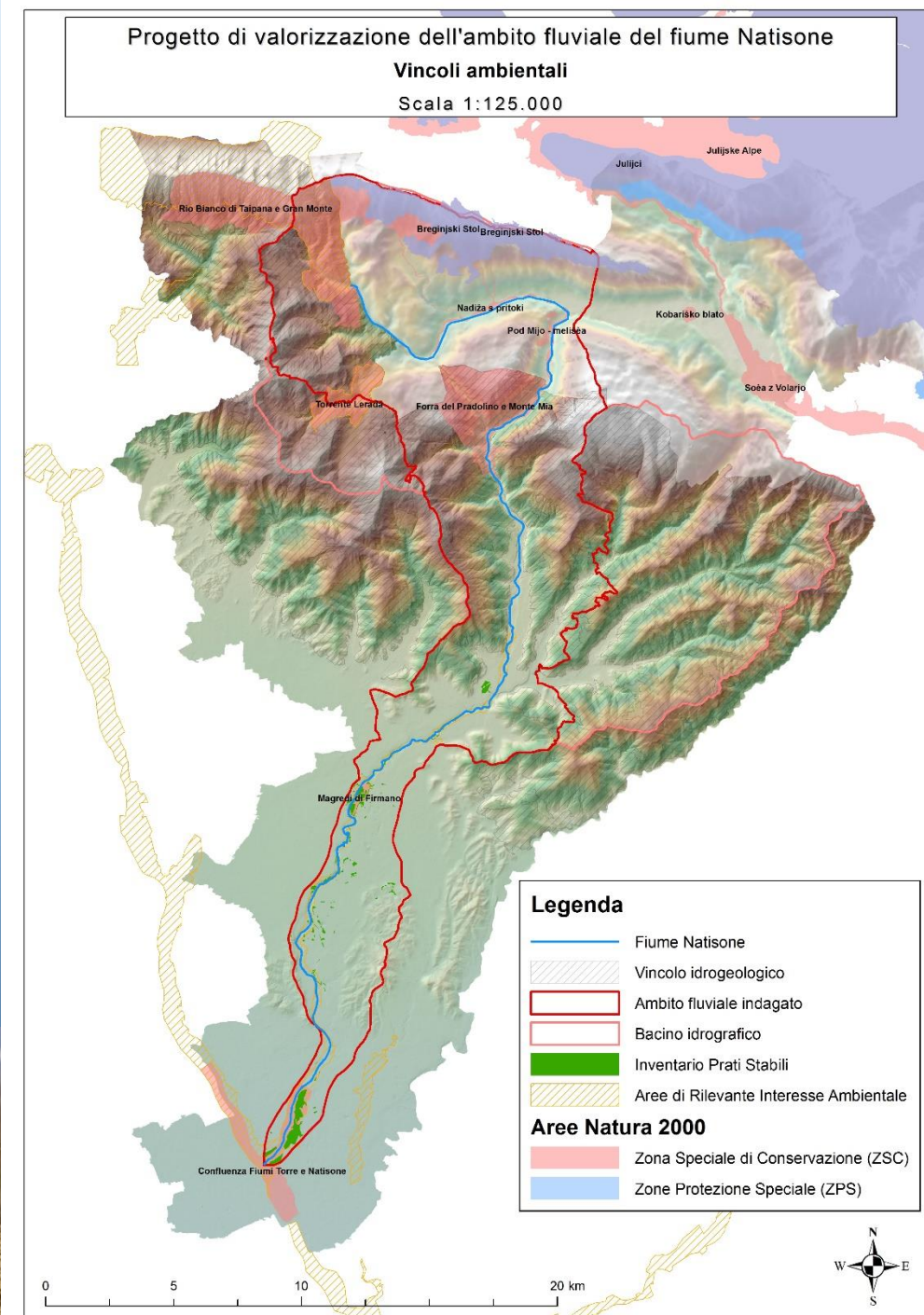
Natura 2000 in territorio italiano:

- **ZSC Rio Bianco di Taipana e Gran Monte**
- **ZSC Torrente Lerada**
- **ZSC Forra del Pradolino e Monte Mia**
- **ZSC Magredi di Firmano**
- **ZSC Confluenza fiumi Torre e Natisone**

Natura 2000 in territorio sloveno:

- **SPA (zps) Breginjski Stol**
- **pSCI SAC (zsc) Breginjski Stol**
- **pSCI, SCI SI3000167 Nadiža s pritoki (il fiume Natisone con gli affluenti)**
- **SPA SI5000019 Julijci l'SPA Julijci (Planja, che un tempo faceva parte del SPA Breginjski stol Planja)**

Presenza di sistemi prativi tutelati dalla legge regionale sui prati stabili (9/2005).



L'acqua

EUROPA

WATER FRAME DIRECTORY 2000/60/CE - DIRETTIVA QUADRO SULLE ACQUE 2000/60/CE

Istituisce un quadro d'azione comunitaria in materia d'acqua per la protezione di acque superficiali interne, di acque sotterranee, acque di transizione e acque costiere.

OBIETTIVO AMBIENTALE:

“RAGGIUNGERE UN BUONO STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE ENTRO IL 2015”

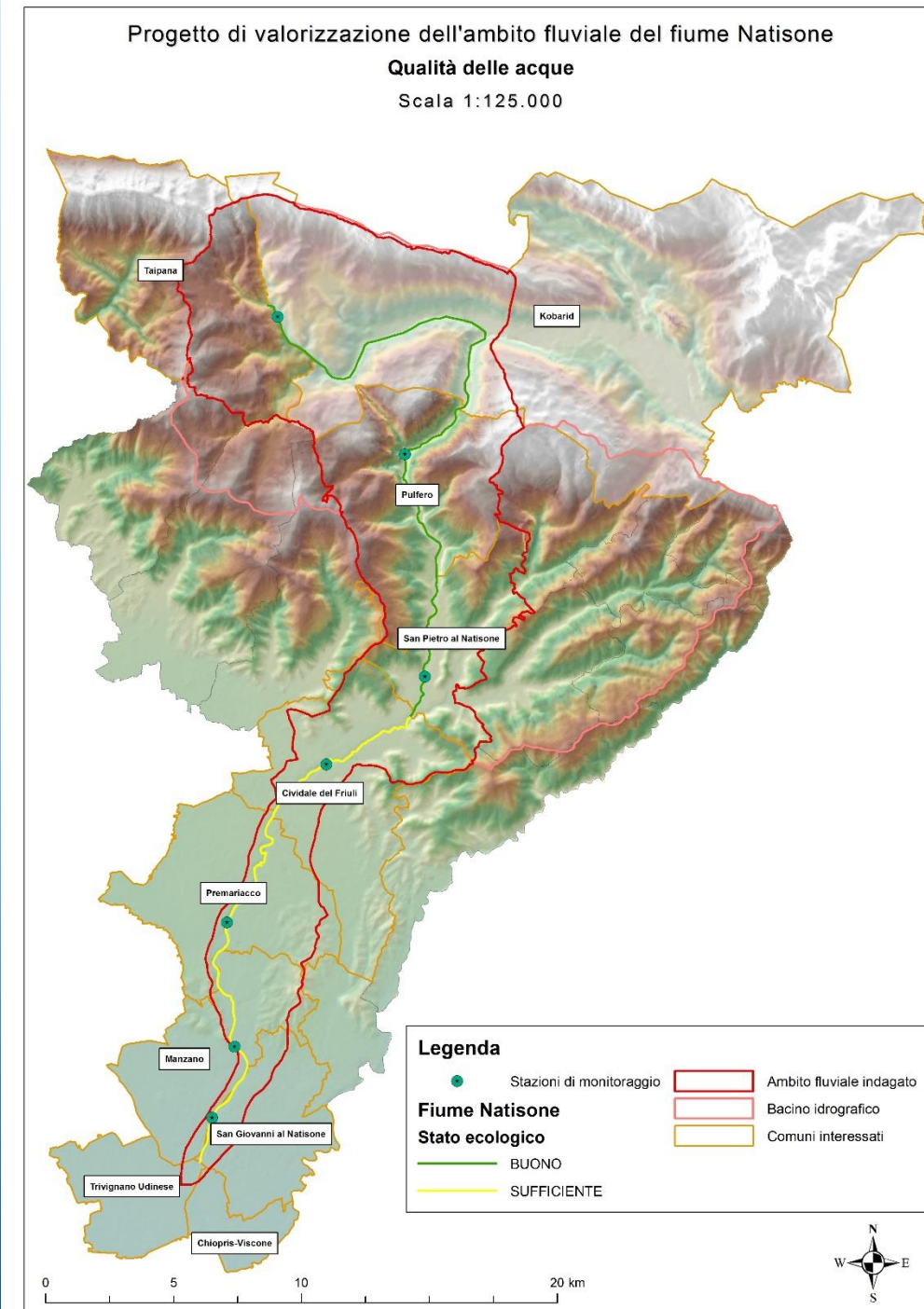
ITALIA

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale

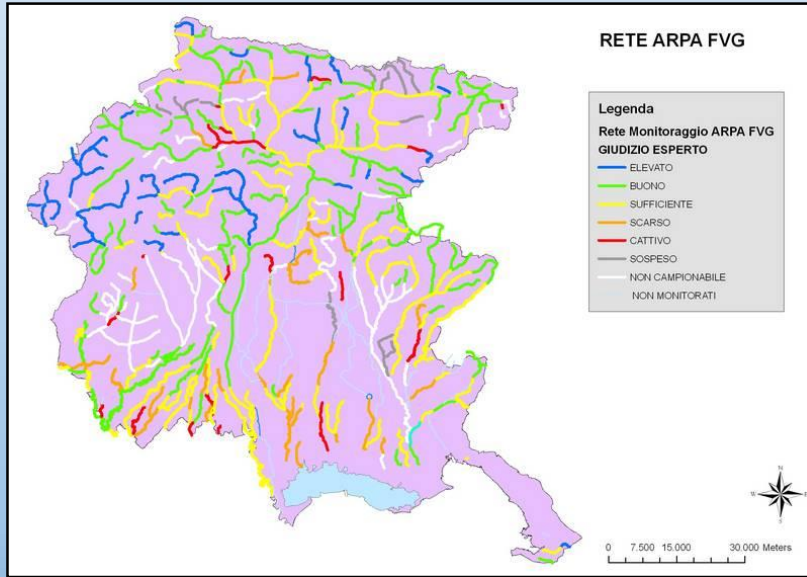
PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO ALPI ORIENTALI

PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE (Art. 121)

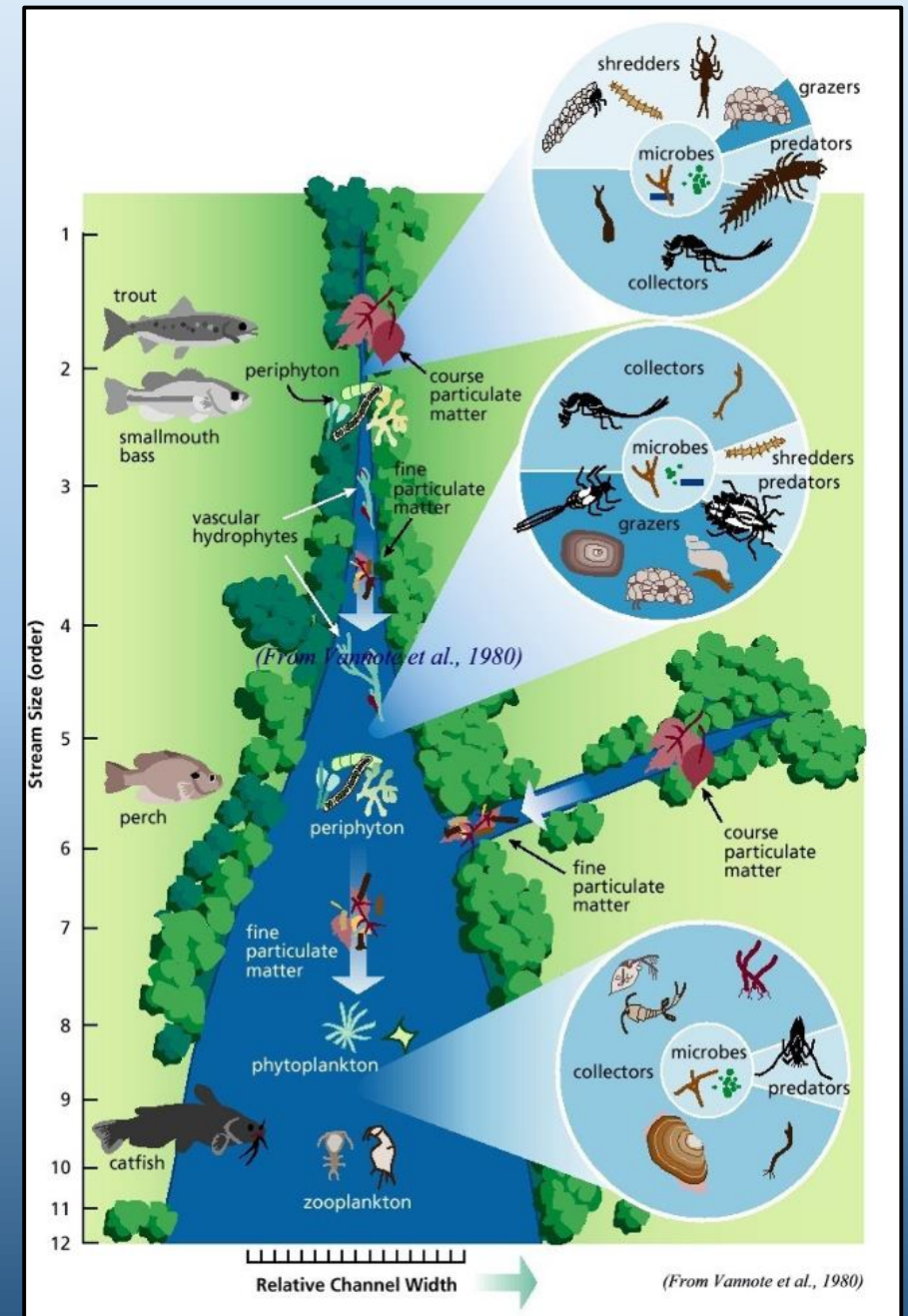
Decreto Ministeriale 260/10 del MATTM - Criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale



L'acqua



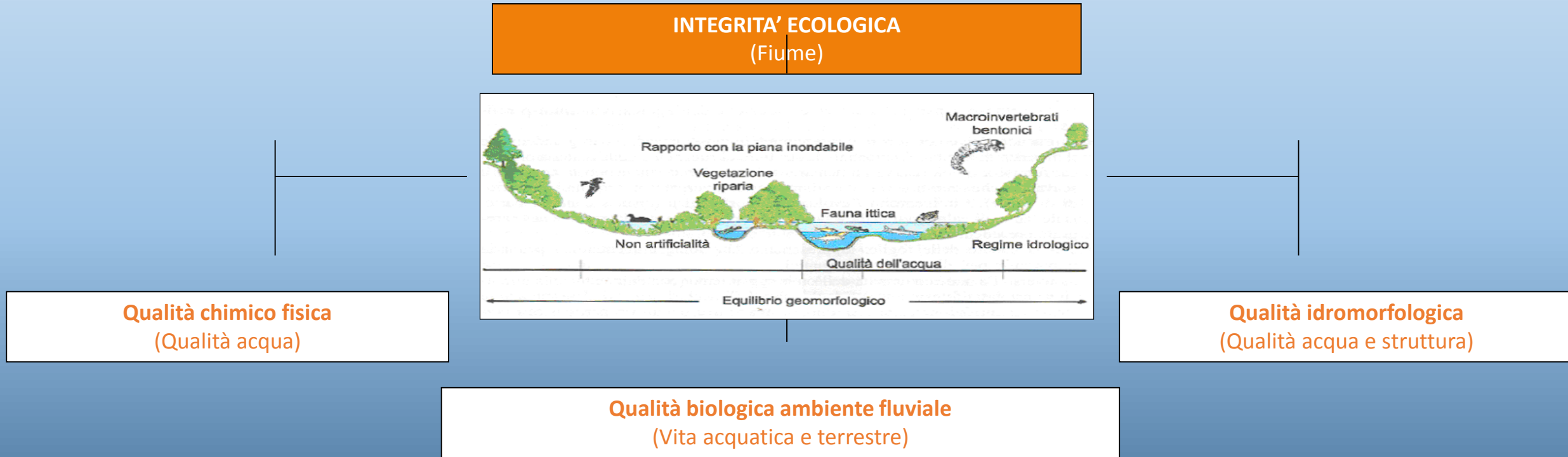
Fiume	Bacino	Comune	Località	Giudizio esperto	Corpo idrico
Torrente Natisone	Isonzo	Pulfero	Stupizza	Buono	02SS2T23
Torrente Natisone	Isonzo	San Pietro al Natisone	Vernasso	Buono	02SS2T1
Torrente Natisone	Isonzo	Cividale del Friuli	Ponte del Diavolo	Sufficiente	06SS3F2
Torrente Natisone	Isonzo	Manzano	Case	Sufficiente	06SS3F2
Torrente Natisone	Isonzo	TAIPANA	Platischis	Buono	02SS1T108
Torrente Natisone	Isonzo	San Giovanni al Natisone	Bolzano	Sufficiente	06EF8F1
Torrente Natisone	Isonzo	Premariacco	Orsaria	Sufficiente	06SS3F2



L'acqua

DIRETTIVA QUADRO SULLE ACQUE 2000/60/CE

RAGGIUNGERE UN BUONO STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE ENTRO IL 2015



Comunità animali e vegetali ben strutturate e bilanciate sono ottimi strumenti biologici per sostenere i processi autodepurativi delle acque.

Sono le stesse comunità animali e vegetali a garantire la “pulizia” dell’ambiente in cui vivono, le prime grazie a sminuzzatori, detritivori etc che degradano progressivamente la sostanza organica in strutture sempre più piccole, le seconde utilizzandole come nutrienti favorendo un adeguato bilanciamento degli elementi chimico-fisici (nitrati, fosfati, ammonio, ossigeno, pH etc).

L'acqua: il Fithobenthos



Fiume Torre - Lusevera



Fiume Torre - Lusevera



Torrente Cosizza – San Leonardo

L'acqua: le Macrofite



Torrente Malina - Attimis



Torrente Ellero - Faedis



Roggia Belgrado - Varmo

L'acqua: i Macroinvertebrati



Torrente Tolina – Forni di Sopra



Torrente Chiarsò - Paularo



Rio dei Molini - Talmassons

L'acqua: la fauna ittica



Identità storico culturale

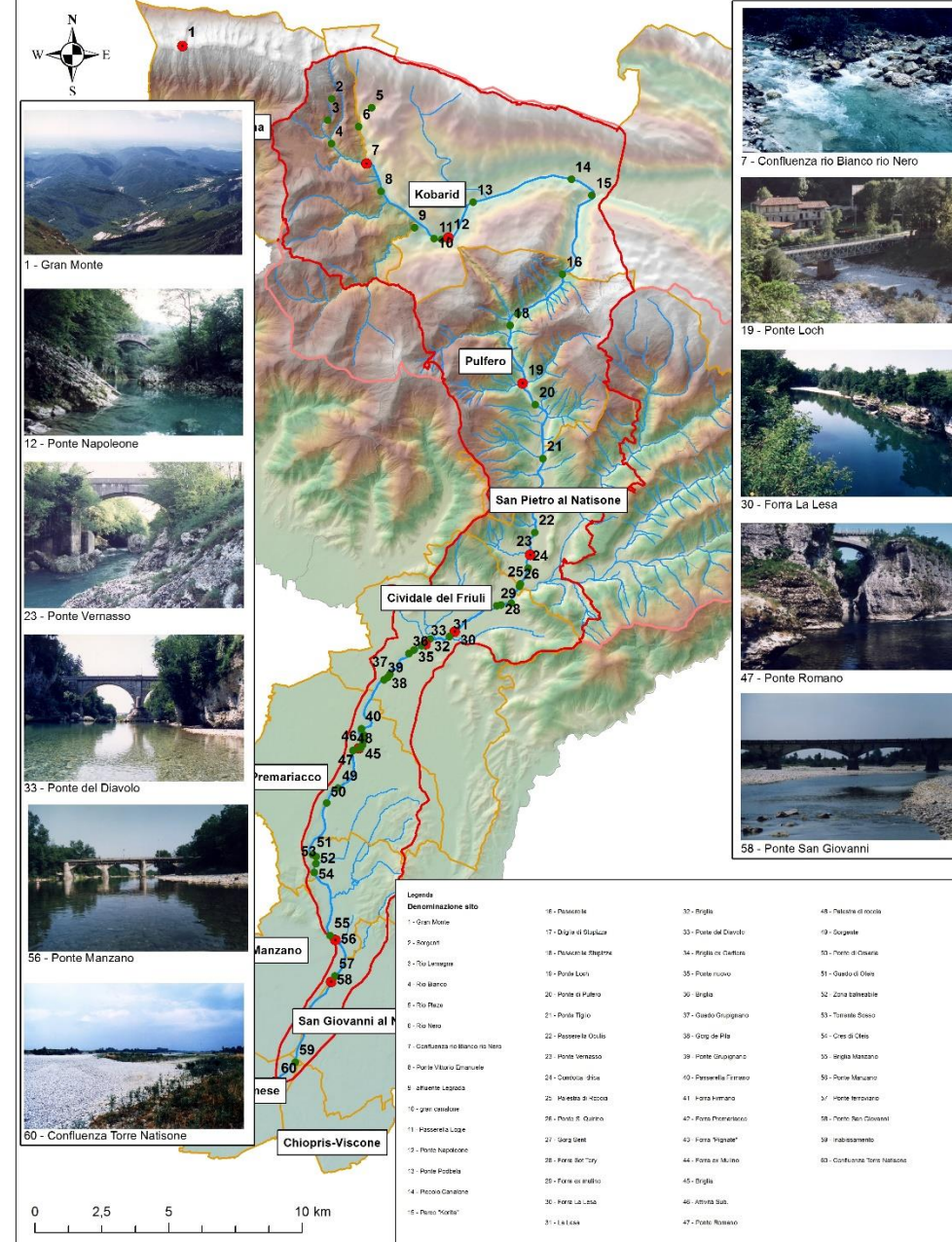
Sotto il profilo storico è preminente lo status di terra di confine, crocevia fondamentale del Nord-Est, dove si sono succeduti molti governi fino ai due devastanti conflitti mondiali del '900.

Oggi, alla luce delle tendenze culturali e degli indirizzi di scala europea, lo status storico di terra di confine è trasformabile in messaggio di pace e di crescita emanato dalla bellezza dei luoghi.

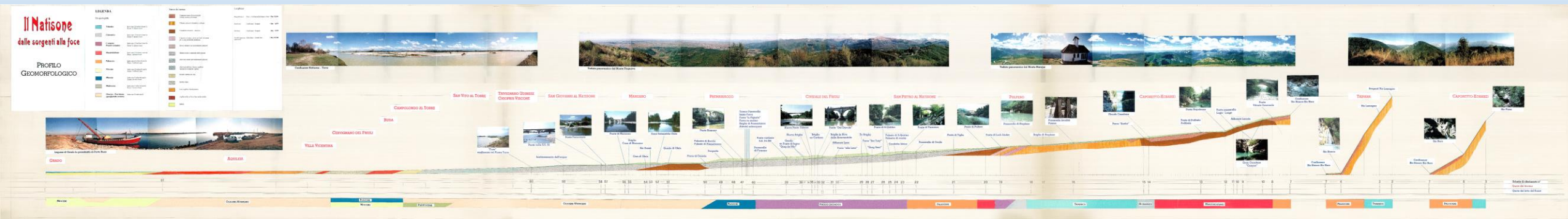
Progetto di valorizzazione dell'ambito fluviale del fiume Natisone

Punti interesse storico culturali

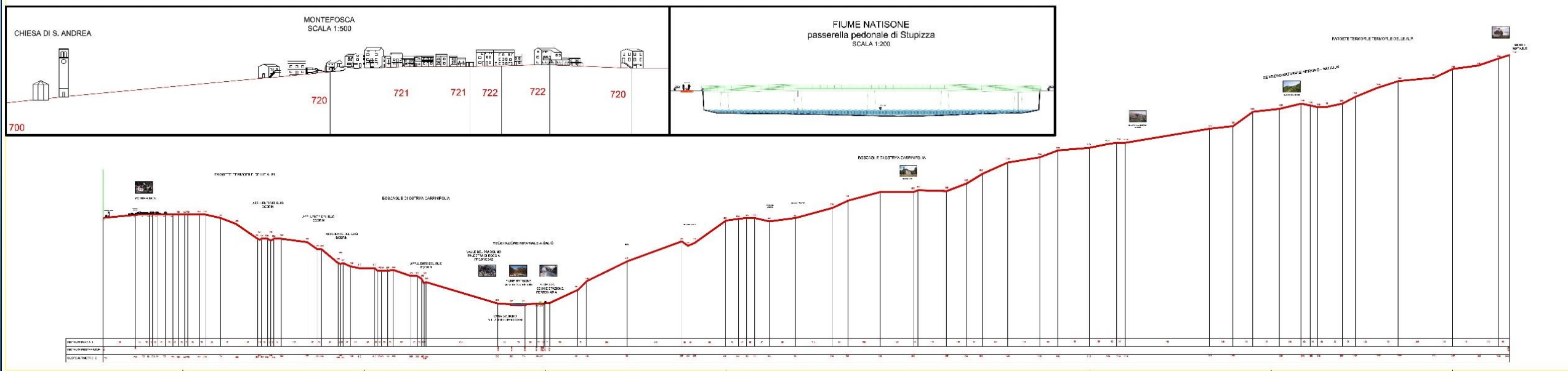
Scala 1:125.000



Profilo longitudinale da Grado a Gran Monte



Sezione trasversale Montefosca – Stupizza - Matajur



Attività produttive

Agricoltura

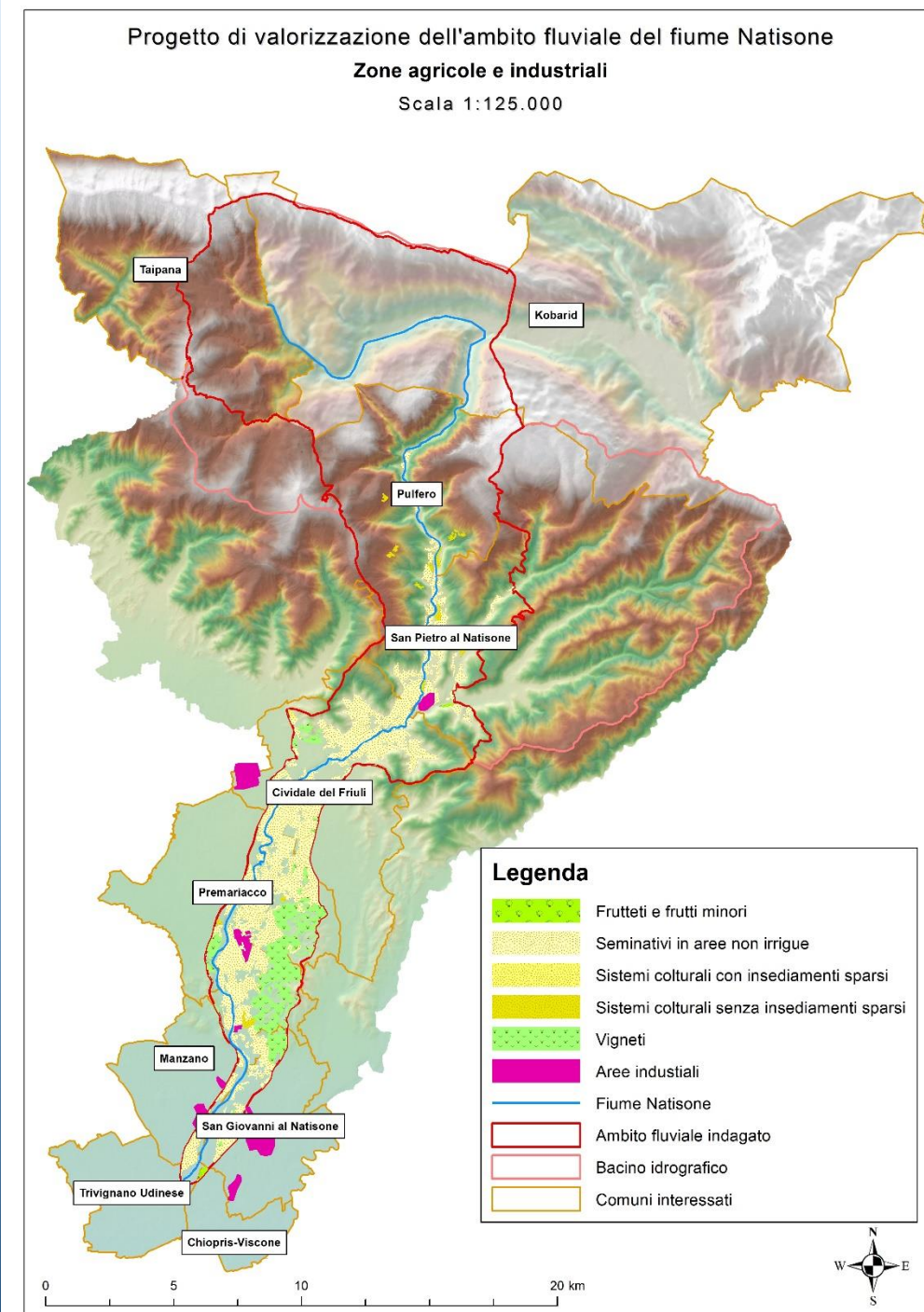
- presenza di aree altamente vocate alla produzione vinicola
- aree agricole estese nella parte planiziale, alternanza di aree intensive ed estensive
- zootecnia legata al settore caseario
- selvicoltura
- filiere agro-alimentari
- orticoltura familiare

Artigianato e industria

- artigianato tradizionale e artistico
- piccola e media industria specializzata
- filiera del legno
- filiera della pietra piacentina

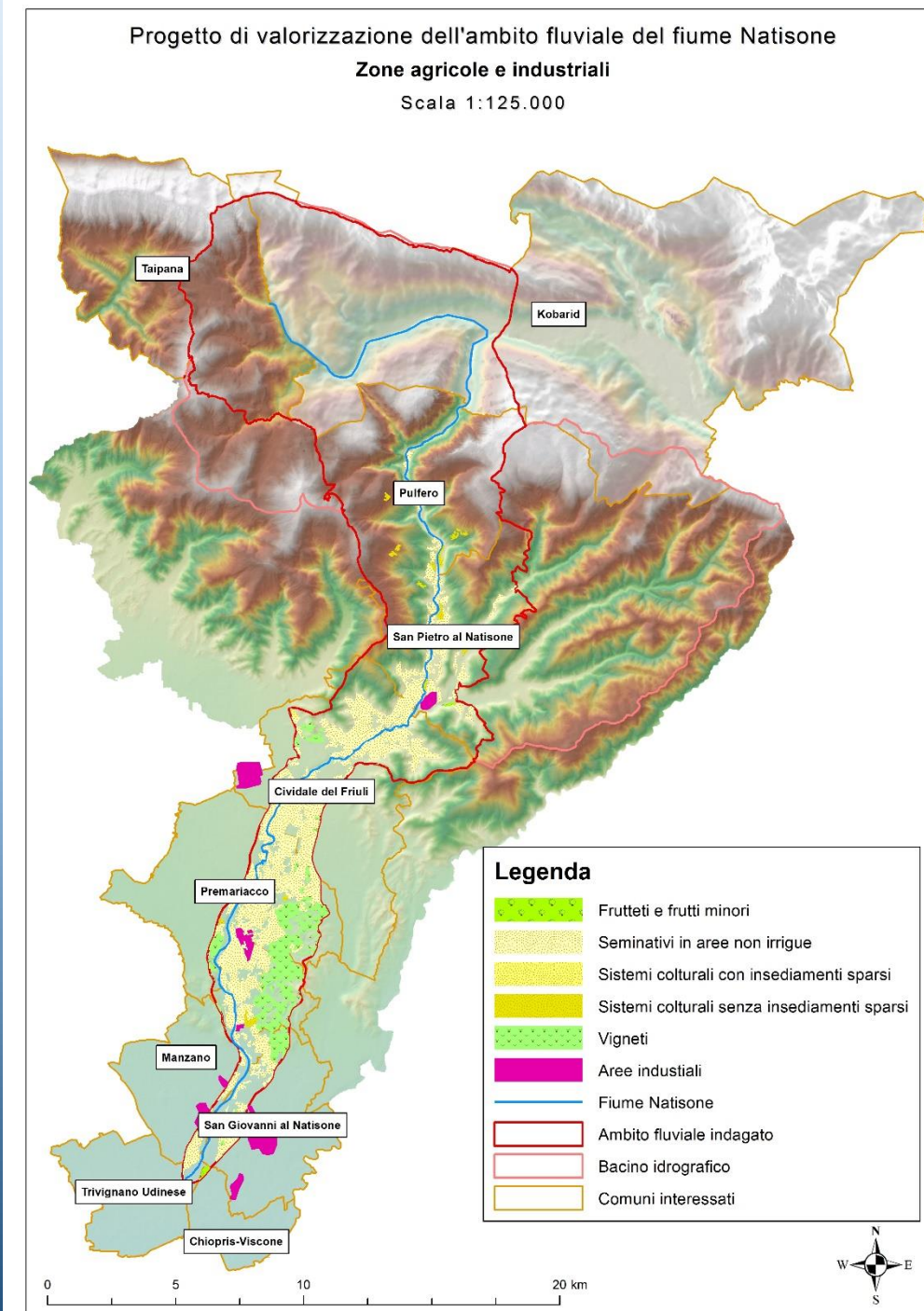
Turismo e servizi

- strutture ricettive e ristorazione
- strutture per attività culturali
- itinerari tematici
- eventi di promozione (festinparco)



Elementi di criticità

- *Captazione e gestione delle acque*
- *Gestione sedimentazione fluviale*
- *Scarsa efficienza di alcuni impianti di depurazione*
- *Abbandono delle attività agricole nel tratto collinare*
- *Intensificazione delle attività agricole nel tratto planiziale*
- *Presenza di barriere ecologiche (infrastrutture viarie, briglie)*
- *Mancata valorizzazione delle caratteristiche costruttive delle abitazioni tradizionali*
- *Frammentazione delle attività produttive*
- *Carenze infrastrutturali*



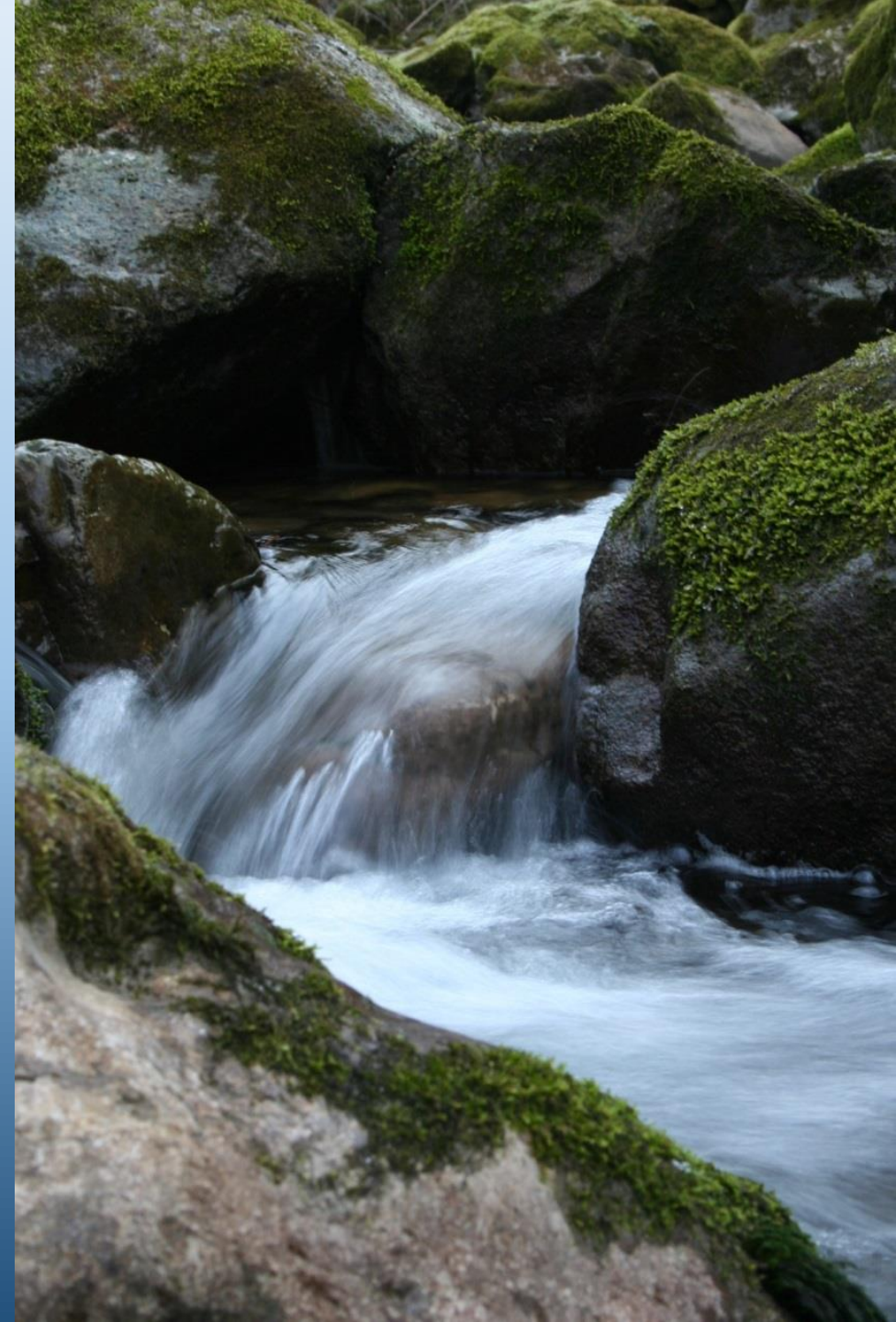
Punti di forza

- *Ricchezza morfologica del paesaggio*
- *Buona qualità delle acque*
- *Presenza di elementi naturali integri e aree naturali rilevanti a scala europea*
- *Presenza di tracce di agroecosistemi tradizionali*
- *Presenza di antichi mulini dismessi*
- *Presenza di aree e manufatti militari in disuso, riconvertibili*
- *Concentrazione di elementi storico-culturali a carattere archeologico, artistico, architettonico e urbanistico*
- *Presenza di una città riconosciuta quale patrimonio dell'umanità (sito UNESCO)*



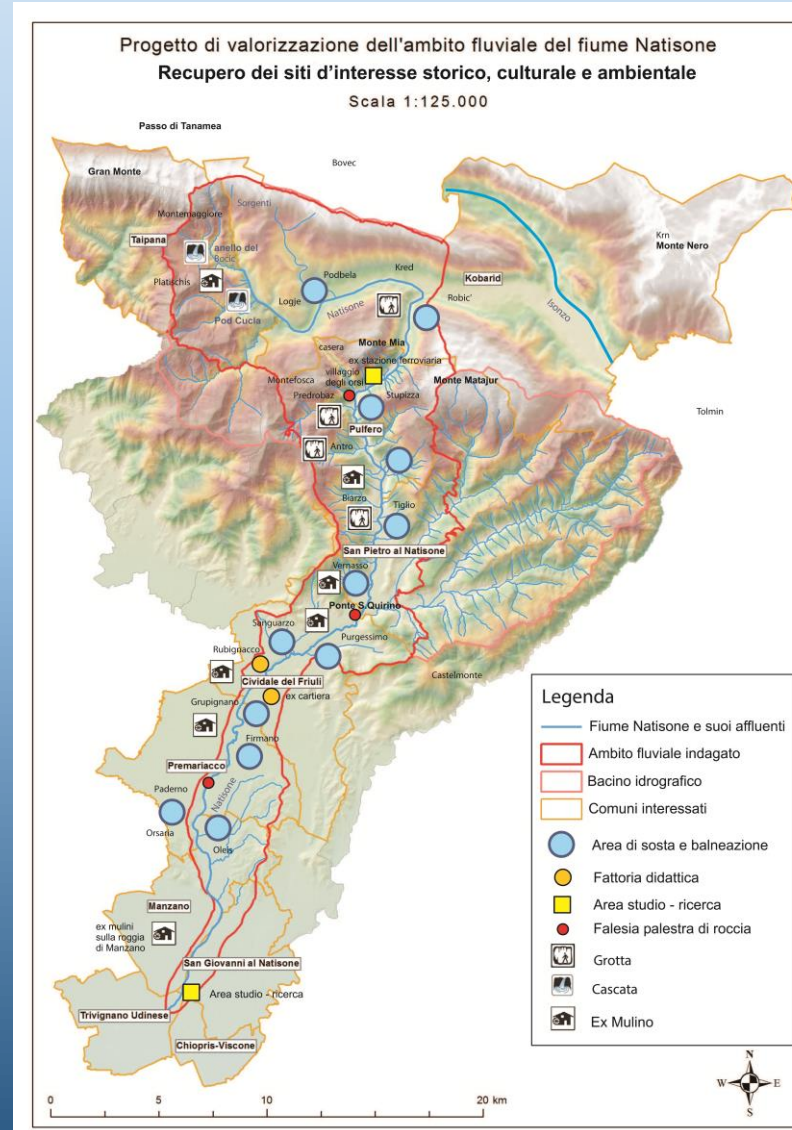
Opportunità

- *Definizione di una politica comune per la gestione integrata del corso d'acqua e per una riqualificazione dello stesso*
- *Individuazione e promozione di attività economiche compatibili con la riqualificazione ed il miglioramento del Natisone e dei sistemi agricoli e forestali ad esso connessi*
- *Accesso a finanziamenti europei per progetti connessi alla gestione dei siti natura 2000 ed al miglioramento della connettività ecologica tra i medesimi (Interreg, Life)*
- *Miglioramento delle forme di fruizione del fiume in un'ottica di valorizzazione turistica*
- *Recupero di siti abbandonati per nuove attività o fini abitativi (borghi rurali, caserme, polveriere, mulini), con strumenti innovativi come il cohousing*
- *Potenziamento delle attività economiche sostenibili già presenti sul territorio (agricoltura, turismo etc.)*
- *Creazione di nuove opportunità di lavoro*



Proposte di valorizzazione

Al fine di preservare il paesaggio, come forma e parte integrante dell'ambiente in cui viviamo, identificativo del luogo e della nostra cultura, proponiamo una serie di azioni. Ogni azione mira alla salvaguardia, del valore paesaggistico, antropico e sociale, con particolare riferimento a principi di sostenibilità ambientale.



Sorgente Rio Bianco



Area attrezzata Podbela



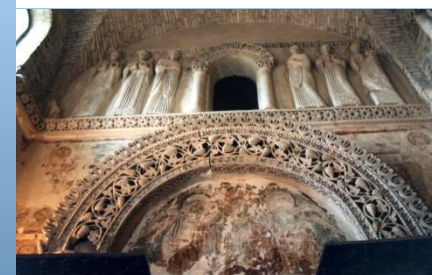
Grotta Turjeva Jama



Ex Mulino di Biarzo



Balneazione Purgessimo



Tempietto Longobardo



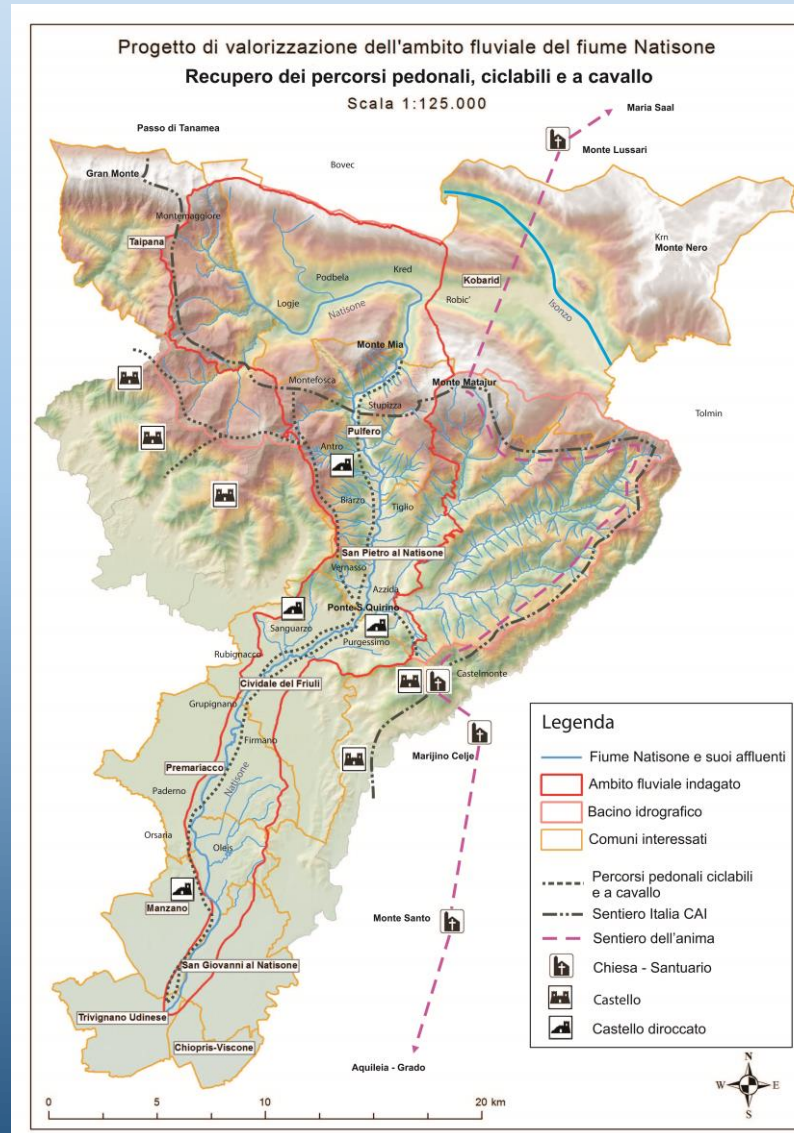
Attività Subacquea



Europa 1 Manzano

Proposte di valorizzazione

- ✓ Garantire la fruibilità dei luoghi d'interesse ambientale, storico, culturale e religioso.
- ✓ Accessibilità all'asta fluviale del Natisone a piedi, cavallo e bicicletta.
- ✓ Garantire i percorsi trasversali sia in pianura che in quota: Montefosca – Stupizza – Matajur; Monte Joanaz – Spignon – San Pietro al Natisone – Castelmonte.
- ✓ Mantenimento del sentiero europeo dell'anima o santuari mariani e via dei castelli da Castelmonte, verso la pedemontana.



Montefosca



Chiesa S. Lorenzo



Matajur - Cappella



Bocchetta S. Antonio



S. Spirito - Spignon



Castello Gronumbergo



Castelmonte



Castelmonte

Proposte per un programma d'azione

AMBIENTE:

- Individuazione delle aree a maggior valore ecologico, dei possibili corridoi ecologici per la connettività (rete ecologica)
- Piano per il contenimento degli impatti antropici
- Piano per il contenimento delle specie aliene invasive
- Realizzazione di percorsi didattici tematici



Proposte per un programma d'azione

PAESAGGIO:

- Miglioramento del paesaggio tramite azioni di riequilibrio fra aree agricole e ambiti boschivi
- Manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio
- Adeguamento del sistema dei collegamenti viari
- Applicazione di mezzi e procedure per la ricomposizione delle proprietà private attualmente molto frammentate al fine di garantire la possibilità di interventi omogenei sul territorio



Proposte per un programma d'azione

SOSTEGNO ECONOMIA LOCALE:

- Garanzia per la fruibilità dei **servizi sociali** a chi risiede negli ex borghi rurali
- Defiscalizzazione delle **piccole e medie attività produttive**
- Finanziamento agevolato per **nuove iniziative imprenditoriali**
- Promuovere l'**agricoltura ecosostenibile** che attua i criteri di sostenibilità nella produzione agricola e agroalimentare
- Valorizzazione e recupero degli **agroecosistemi tradizionali**



Proposte per un programma d'azione

FRUIZIONE TURISTICA:

- Recupero del sistema viario di accessibilità ai luoghi di interesse storico e naturalistico
- Recupero del patrimonio storico-culturale
- Manutenzione e fruibilità di tutti i siti di interesse naturalistico

FORMAZIONE - INFORMAZIONE - EDUCAZIONE:

- Attività didattica
- Servizio civile “Obiettivo Parco”
- progetto Anziani Ancora Attivi
- Educazione alimentare



Un contratto per il Natisone

I Contratti di fiume sono strumenti di programmazione negoziata, profondamente interrelati ai processi di pianificazione strategica rivolti alla riqualificazione dei bacini fluviali.

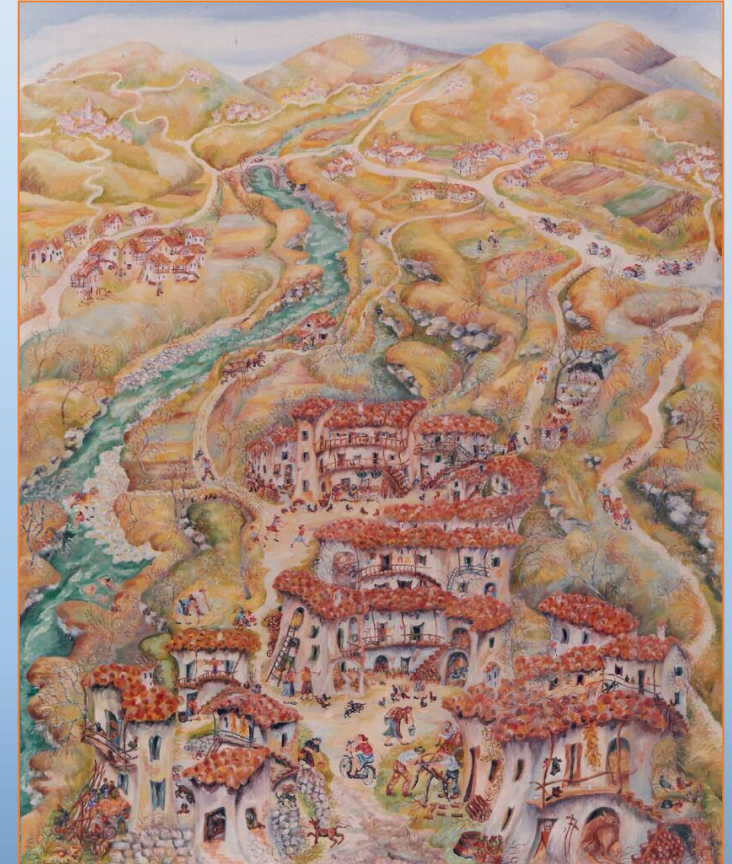
Il Contratto di Fiume si inserisce in un contesto normativo rappresentato dalla Direttiva 2000/60, dal Decreto Legislativo 152/06, dalla Legge 183/89, dalla Legge 14/06 (che ratifica i principi della Convenzione europea sul paesaggio).



Un contratto per il Natisone

Il protagonista è il FIUME

CENTRALITÀ del FIUME nei
processi decisionali
contrattualizzati
con approccio territoriale



Nel Contratto di Fiume l'obiettivo principale è
il miglioramento dell'ecosistema fluviale

Obiettivi

- *protezione e tutela degli ambienti naturali*
- *tutela delle acque*
- *riduzione dell'inquinamento delle acque*
- *difesa del suolo*
- *protezione del rischio idraulico*
- *tutela delle bellezze naturali*
- *riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici e dei sistemi insediativi afferenti ai corridoi fluviali*
- *condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua*

Perché un CdF funzioni davvero...

AMBITO DECISIONALE UNICO: variabili (gestionali, pianificatorie...) significative rispetto ai problemi che si vogliono affrontare devono essere realmente sul tavolo negoziale del CdF (non su tavoli separati) --> RISCHIO PROCESSO NON CREDIBILE

COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI CHIAVE: tutti i soggetti -attori e stakeholders - partecipano con processo trasparente e condiviso; se portatori di interesse cruciali si sfilano perchè trovano vantaggiosa una negoziazione non trasparente --> RISCHIO CREDIBILITÀ CdF CROLLA

VISIONE DI SISTEMA: CdF deve mettere a confronto esigenze, punti di vista, effetti delle soluzioni proposte con visione ampia e di insieme --> RISCHIO "LISTA DELLA SPESA" , più aderente a interesse localistici e più confusa e insidiosa rispetto a pianificazione standard

COERENZA DELLE AZIONI: misure decise in CdF anche quando hanno obiettivi non ambientali al massimo devono essere neutre verso stato ecologico fiume --> RISCHIO DETERIORAMENTO OGGETTO DEL CONTRATTO

RICONOSCIBILITÀ SOGGETTO PROMOTORE E COORDINAMENTO: fase di incertezza ruolo istituzionale delle Province e accorpamento molte AdB in grandi Distretti --> RISCHIO PERDITA "BUSSOLA DI ORIENTAMENTO" per i territori (ma anche nuove opportunità...)



Fasi del progetto

	circa 18 mesi	circa 36 mesi	continuativa
FASE 1 PREPARAZIONE	FASE 2 ATTIVAZIONE	FASE 3 ATTUAZIONE	FASE 4 CONSOLIDAMENTO
<i>Su proposta del territorio</i>	Concertazione istituzionale, coinvolgimento degli interessi privati, attività di comunicazione e informazione della popolazione	Attuazione del Contratto secondo le modalità, le responsabilità, le tempistiche e le risorse finanziarie indicate e sottoscritte nel Piano d'Azione	Contratto di Fiume come pratica ordinaria di gestione integrata e partecipata delle risorse idriche, di gestione dei conflitti, delle criticità e delle opportunità locali
Analisi conoscitiva del territorio	Elaborazione del Piano d'Azione e procedura VAS	Verifica dell'attuazione delle misure del Piano d'Azione attraverso il Programma di monitoraggio	
Coinvolgimento delle principali istituzioni interessate	Sottoscrizione del CONTRATTO DI FIUME		
Elaborazione del Dossier Preliminare e firma del Protocollo d'Intesa			

Struttura organizzativa

CABINA DI REGIA	SEGRETERIA TECNICA	ASSEMBLEA di BACINO	TAVOLO TECNICO REGIONALE
COMPOSIZIONE	COMPOSIZIONE	COMPOSIZIONE	COMPOSIZIONE
E' costituita dai soggetti istituzionali che rivestono, in ragione delle loro competenze, un ruolo fondamentale per l'elaborazione e l'attuazione del Contratto <u>Ad esempio:</u> Associazioni di Comuni (Comunità montane, Unioni di Comuni) ARPA Autorità preposta all'organizzazione e controllo del Servizio idrico integrato Consulenti tecnici Portatori di interesse	E' composta dai soggetti preposti all'elaborazione e alla gestione del Contratto di Fiume	- Enti amministrativi e gestionali con competenza diretta o indiretta sul territorio del bacino idrografico; - Organizzazioni/organismi rappresentativi delle comunità locali; - Organizzazioni/organismi rappresentativi di gruppi di cittadini portatori di interesse. Tutti i cittadini interessati possono partecipare ai lavori dell'Assemblea in qualità di uditori.	* Il Direttore della Direzione "Ambiente", o un suo delegato, in qualità di coordinatore; * rappresentanti delle Direzioni regionali coinvolte nella gestione delle risorse idriche (agricoltura, pianificazione territoriale, difesa del suolo, opere pubbliche, montagna, attività produttive, etc.)
FUNZIONI	FUNZIONI	FUNZIONI	FUNZIONI
La Cabina di Regia ha funzioni politico-decisionali e di coordinamento. E' la sede ove vengono condivise le problematiche, fissati gli obiettivi, assunte tutte le decisioni inerenti l'attività del Piano di Azione. Deve pervenire pertanto alla stesura condivisa del <i>Contratto di Fiume</i>	La Segreteria Tecnica è l'organo tecnico con funzioni operative a supporto della Cabina di Regia. Ha il compito di realizzare tutti i passaggi necessari per una corretta e trasparente attuazione del Contratto, gestendo le tempistiche e l'organizzazione generale delle diverse fasi di processo e di progetto	L'Assemblea di Bacino rappresenta la sede di concertazione del Contratto attraverso cui si attua la partecipazione diffusa degli interessi locali. Ha il compito di far emergere criticità e problematiche e condividere l'operato della Cabina di Regia. Ha il compito di divulgare gli orientamenti maturati e le scelte relative all'attivazione, attuazione e gestione continuativa del <i>Contratto di Fiume</i>	Concertare le azioni di indirizzo, supporto e coordinamento dei processi di pianificazione partecipata, attuati con il <i>Contratto di Fiume</i>

Possibilità di accedere a differenti strumenti finanziari

Strumenti finanziari: I programmi comunitari **2014-2020**



Cooperazione territoriale europea (CTE) 2014-2020

I programmi di cooperazione territoriale sono finalizzati alla implementazione delle politiche europee di coesione e hanno una dimensione geografica che supera i confini dei singoli Stati Membri. Gli obiettivi della cooperazione sono: (1) favorire lo sviluppo di attività economiche e sociali transfrontaliere; (2) istituire e promuovere la cooperazione transnazionale; (3) migliorare l'efficienza delle politiche regionali tramite il networking e lo scambio di buone pratiche tra autorità locali e regionali. Ciascun programma è gestito da una Autorità di Gestione. Nella scheda sono indicati i programmi di cooperazione territoriale che saranno attivi nella programmazione 2014-2020 in Italia, le regioni eleggibili ed eventuali candidature per la gestione del programma. (da: www.regioni.it).

Central Europe - Spazio Alpino - Interreg Europe

Possibilità di legarsi a progetti di più ampia scala



From Iron Curtain to Lifeline

La Cortina di Ferro diventa Cintura Verde dell'Europa

The European Green Belt, our shared natural heritage along the line of the former Iron Curtain, is to be conserved and restored as an ecological network connecting high-value natural and cultural landscapes while respecting the economic, social and cultural needs of local communities

La Green Belt europea è una testimonianza naturale e condivisa della vecchia Cortina di Ferro. Va conservata e ripristinata come una rete ecologica che connette aree ad alto valore naturalistico e paesaggi culturali rispettando i bisogni economici, sociali e culturali delle comunità locali





Grazie per la l'attenzione